



MAGAZINE



# SIMPOSIUM

**Simposium partner culturale dei Campionati del mondo di vela -Bracciano 01-06 agosto 2016-**

Luglio 2016 n. 44



**Luglio: il ghetto di Roma in notturna**

**Settembre**

**Foro romano in notturna**



**La luna al foro**



**Domus Aurea**

**Visita al cantiere di restauro**



**Ottobre Incontro**

**enogastronomico**

**"Il Veneto"**



**Ottobre**

**Basilica S. Giovanni**

**Battistero**

**Sancta Sanctorum**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 9 LUGLIO**

**ORE 21.00**

**IL GHETTO DI ROMA**

**IN NOTTURNA**

**PASSEGGIATA GUIDATA CON LA  
PROF.SSA ANTONELLA AVAGNANO**

Migliaia di anni di storia romana raccontati in una passeggiata di due ore tra i vicoli più suggestivi della città. Rivivremo gli spettacoli al Teatro di Marcello, le passeggiate al Portico d'Ottavia, la vita nel ghetto romano, le chiese per le conversioni forzate degli ebrei e la Sinagoga. Attraverso il Ponte Fabricio scenderemo infine sulle rive del Tevere per ammirare l'Isola Tiberina.

**Costo 10€ SOCI 12€ NON SOCI**

**APPUNTAMENTO ALLE 20.45 DAVANTI  
ALLA CHIESA S. MARIA IN CAMPITELLI**

**(FRONTE TEATRO DI MARCELLO)**

**PIAZZA CAMPITELLI 9**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 3 SETTEMBRE**

**ORE 10.00**

**DOMUS AUREA**

**VISITA GUIDATA AL CANTIERE  
DI RESTAURO**

Dopo la chiusura nel 2006, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma ha completato il Progetto definitivo per il risanamento della parte superiore alla Domus Aurea. La prima parte del progetto riguarda l'integrale rimozione del giardino attuale, lo scavo archeologico con l'esposizione della superficie antica del Monumento e l'essenziale attività di consolidamento, ricucitura delle lesioni e di integrazione delle lacune...

**COSTO BIGLIETTO 12€**

**APPUNTAMENTO 15 MIN. PRIMA DELLA  
VISITA**

**Viale della Domus Aurea 1 Roma**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**VENERDI 16 SETTEMBRE**

**ORE 20.15**

**LA LUNA AL  
FORO ROMANO**

Il percorso inizia dalla Basilica Emilia, fondata nel 179 a.C., la cui funzione originaria consisteva nell'accogliere nella cattiva stagione, in uno spazio coperto, tutte le attività del Foro. Di quest'area, le luci scandiscono perfettamente la successione delle colonne che dividevano lo spazio della basilica. Si prosegue a destra passando davanti il Tempio del Divo Giulio e si arriva all'imponente edificio della Curia Iulia, sede del Senato romano.

**INGRESSO CON GUIDA 18 €**

**ULTIMI 5 POSTI DISPONIBILI**

**APPUNTAMENTO 20 MIN. PRIMA DELLA  
VISITA ALL'ENTRATA DEL FORO**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 1 OTTOBRE**

**ORE 10.00**

**BASILICA DI SAN**

**GIOVANNI**

**BATTISTERO**

**SANCTA SANCTORUM**

**CON APERTURA STRAORDINARIA DELLA  
CHIESA SAN LORENZO IN PALATIO**

**VISITA GUIDATA CON IL  
PROF. PAOLO TOGNINELLI**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**SABATO 22 OTTOBRE**

**ORE 18.45**

**INCONTRO**

**ENOGASTRONOMICO**

**SEMINARIO DI ENOLOGIA**

**LE REGIONI D'ITALIA PIU'**

**FAMOSE AL MONDO**

**"IL VENETO"**

**Curato e condotto da**

**FABRIZIO PEDALETTI**

**a seguire cena con piatti e vini  
tipici della regione trattata**

**Contributo vol.soci 13€**

**non soci 15€**

**Presso "HAPPY DAYS"**

**Via Settevene palo 13 Bracciano**



**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**AVVISO AI SOCI  
GIÀ'PRENOTATI  
PER LA  
DOMUS AUREA**

**LA DATA DI DOMENICA 4  
SETTEMBRE ORE 10.00 , PER  
INDISPONIBILITA' DELLA  
VISITA, E' STATA ANTICIPATA  
A SABATO 3 SETTEMBRE ORE  
10.00**

**SARA' INVIATO ANCHE UN SMS  
PER AVVISARE DEL CAMBIO  
DELLA DATA.**

**PREGHIAMO CHI HA GIA'  
PRENOTATO DI CONFERMARE  
LA NUOVA DATA**



**470**  
**WORLD  
MASTERS  
CUP 2016**

**1-6 august - Bracciano Lake - Rome - Italy**

**Simposium partner per eventi culturali dei  
Campionati del mondo di vela**





# IL PUNTO

## FESTA DEL RINNOVO: GRAZIE A TUTTI PER IL SOSTEGNO E LA FIDUCIA

*E quattro!!!!*

*Abbiamo festeggiato con gioia e tanta simpatia l'anniversario della nostra associazione, fieri di tanto lavoro fatto con voi in questi anni e soddisfatti della vostra risposta partecipativa.*

*Sono state veramente tante le iniziative in campo e tante ce ne saranno ancora per crescere insieme in un percorso ricco e vario che è il fiore all'occhiello che ci contraddistingue.*

*Un grazie sentito dunque a tutti voi che ci incoraggiate a scegliere attività sempre più qualificate con l'attenzione ai processi innovativi del momento.*

*Gli incontri gastronomici sono sicuramente quelli più aggregativi, ma anche le altre manifestazioni non sono da meno.*

*Stiamo preparando altre chicche per il nuovo anno, sicuri del vostro interesse e della affettuosa risposta.*

*Buone vacanze dunque, e arrivederci a settembre!!!!!!!!!!*

*Il Consiglio Direttivo*

*A cura di Fabrizio Pedaletti*

## AENARIA

*Si chiamava Aenaria – dal latino “aenum” che significa “metallo” - la cittadella romana esistita dal IV secolo a.C. fino al 130-150 d.C. e distrutta improvvisamente da una eruzione vulcanica o da un terremoto, probabilmente originato dal Montagnone-Maschiatta. Si trovava nello*



*specchio d'acqua chiuso tra il Castello Aragonese e gli scogli di S. Anna ad Ischia ed era un centro industriale dove si lavorava il metallo - piombo, ferro, rame- e l'argilla. Oggi questa cittadella è sommersa dalle acque a 9 metri di profondità.*

*La scoperta di Aenaria si deve a due subacquei Pierino Boffelli e Rosario D'Ambra che, nel settembre del 1972, nel corso di una immersione trovarono un pezzo di galena, il minerale dal quale si ricava il piombo e due lingotti di piombo di circa 36 Kg con la scritta CN-ATELLI-F-MISERINI cioè Cneo Atello e Cneo figlio della famiglia dei Misurini. Probabilmente questi nomi appartenevano ai proprietari dell'antica officina dove veniva lavorato il piombo.*

*Boffelli e D'Ambra trovarono anche dei muri costruiti con il tipico sistema romano conosciuto come “opus reticulatum”.*

*I primi archeologi che studiarono Aenaria, Giorgio Buchner e Don Pietro Monti, gli stessi che studiarono Pithekoussai, la più antica colonia greca dell'Occidente situata nell'odierna Lacco Ameno al lato opposto dell'isola, affermarono che Aenaria era città romana, come Pithekoussai era la città greca, che segnava il passaggio dell'importanza economica: tramontava la colonia greca e nasceva la colonia romana. Per la sua posizione strategica nel Mediterraneo, l'isola era infatti uno dei punti focali per gli scambi commerciali e culturali nelle varie epoche storiche. Le strutture murarie individuate sono di estrema rilevanza non solo per la storia locale ma per tutta la comunità scientifica internazionale, perché costituiscono nuovi*



*tasselli per la ricostruzione topografica dell'antica Ischia. È stato fatto uno studio multidisciplinare della Baia di Cartaromana, sviluppato attraverso importanti campagne di scavi subacquei, che hanno condotto a fondamentali rinvenimenti archeologici riportando alla luce parte dell'antico insediamento sommerso.*

*«Sono particolarmente orgoglioso di questa iniziativa, in quanto restituire al mondo intero, dopo 2.000 anni, la memoria di una civiltà millenaria e gloriosa come quella della città marittima dell'Antica Aenaria non ha prezzo» afferma il Prof. Emanuele, Presidente della Fondazione Roma-Mediterraneo.*

*“Questo è il principio che da sempre ispira l'attività della Fondazione Roma-Mediterraneo: recuperare le tradizioni e la storia comune di quest'area che è stata culla della civiltà occidentale, e farne strumento attivo per lo sviluppo economico e sociale dei Paesi che la costituiscono, attraverso l'incomparabile binomio di cultura e territorio, patrimonio artistico e paesaggio.*



# BRICIOLE DI LETTERATURA

a cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti

## I PADRI DEL ROMANZO MODERNO: SWIFT E DEFOE

*Abbiamo usato molte volte l'espressione "romanzo moderno", ma quali sono le caratteristiche che lo differenziano dall'abbondante materiale letterario in prosa prodotto in precedenza? Il romanzo del '7-'800 ne differisce in maniera evidente in termini di realismo e adesione alle convenzioni, alla vita concreta e al modo di sentire della gente comune. Per esempio, per i protagonisti si abbandonano i nomi strani, simbolici, spesso ispirati al mondo classico e mitologico, generalmente usati nelle storie in prosa elisabettiane, post-elisabettiane e della Restaurazione. I personaggi vengono chiamati con nomi realmente usati dalla gente. L'ubicazione vaga delle narrazioni del passato, posta in luoghi non ben precisati e spesso fantastici, viene sostituita da una precisa descrizione di ambienti davvero esistenti e noti al pubblico dei lettori. Lo stesso dicasi della cronologia, vale a dire del momento in cui i vari fatti della narrazione avvengono, che diviene precisa e credibile, quasi misurabile. L'uso vago del tempo cede il posto ad una narrazione circostanziata e precisa con un prima e un poi e con lassi di tempo definiti.*



*Questo gusto per qualcosa di realistico e concreto era stato suscitato da varie pubblicazioni periodiche, opuscoli manoscritti con notizie di politica che circolavano fin dall'inizio del '600, che poi diventano gazzette stampate su cui si esercita la censura fino al 1694, anno in cui la censura viene abolita.*

*Questa maggiore libertà d'espressione incoraggia molti scrittori a pubblicare periodici con articoli su argomenti vari, principalmente di politica interna ed estera. Ce ne sono molti: Daniel Defoe pubblica "The Review" (La Rivista), Jonathan Swift pubblica "The Examiner" (L'Esaminatore). Samuel Johnson, la mente del XVIII secolo, ne pubblica addirittura due: "The Rambler" (Quello che va a zonzo) e "The Idler" (L'Ozioso), ma i più famosi sono "The Tatler" (Il Chiacchierone) condotto da Richard Steele e "The Spectator" (Lo Spettatore) di Joseph Addison. Questi ultimi due ebbero il merito di allargare il ventaglio degli argomenti trattati a problemi di costume come la moda, i pettegolezzi dei club, gli eccessi delle donne, per esempio sul codice e sull'uso eccessivo di nei e ventagli, usati come strumenti di comunicazione per mandare messaggi, e in seguito anche problemi sociali quali il gioco, i duelli, le buone maniere. Lo Spectator soprattutto intendeva promuovere non solo le buone maniere, ma anche la cultura, la riflessione sui fatti contemporanei in una forma e una lingua che tutti potessero capire con particolare riferimento alla borghesia che si stava affermando.*

*Questi giornali contribuiscono molto a creare l'interesse e il gusto per il reale, per i fatti concreti della vita di tutti i giorni, anche se circoscritto ad una classe dominante, la borghesia, con scarsa attenzione, almeno all'inizio, per i problemi dei poveri, dei lavoratori e dei ceti subalterni in genere.*



*A questo proposito non si può non citare uno scrittore, che non è un romanziere moderno propriamente detto, perché non sembra seguire i criteri di cui abbiamo parlato fin qui. E' un satirico irlandese che trascorse quasi tutta la sua vita in Inghilterra e che con i suoi scritti molto potenti e sferzanti contribuì a portare alla ribalta molti problemi scottanti dei poveri, soprattutto irlandesi suoi conterranei. Si tratta di **Jonathan Swift**, autore del notissimo libro "I viaggi di Gulliver"*

conosciuto, almeno in parte, da piccoli e grandi, illustrato, tradotto in forma cinematografica con attori veri o cartoni animati. Si tratta di quattro viaggi, due dei quali molto noti, quello a Lilliput, la terra degli uomini molto piccoli e quello nella terra dei giganti, dal titolo impronunciabile. Le avventure di Gulliver in questi due paesi sono abbastanza esilaranti e divertenti, almeno ad una lettura superficiale e in realtà sono molto sfruttati come materiali per i più piccini. Tuttavia un adulto che li leggesse



con un po' di attenzione, oltre al sicuro divertimento, vi troverebbe tante profonde considerazioni sull'uomo, sulle sue manie, sui suoi difetti e in ultima analisi sulla sua stupidità e sulle gravi conseguenze che può produrre. Basterebbe

leggere il brano sui motivi che spingono gli uomini a farsi guerra. Già considerare se stessi rispetto agli altri da due prospettive opposte - grande nei confronti dei molto piccoli, molto piccolo, quasi un giocattolo o un piccolo animale, nei confronti di esseri molto grandi - induce ad interessanti riflessioni. E' come vedere se stessi attraverso una lente di ingrandimento e quindi sentirsi imponenti e sicuri, o attraverso un cannocchiale rovesciato, piccoli, insignificanti.

Ancor più evidente è la critica della società contenuta negli altri due viaggi, quello a Laputa dove Gulliver incontra scienziati pazzi che sprecano il loro tempo in ricerche assurde, ma soprattutto il quarto viaggio nella terra dei cavalli pensanti, anch'esso con un titolo impronunciabile che rende in forma onomatopeica il nitrito dei cavalli. Qui Swift esprime tutto il suo pessimismo e il suo biasimo della società contemporanea: i cavalli sono gli esseri pensanti, istruiti, raffinati, evoluti, mentre gli uomini sono ridotti allo stato di bestie incapaci di parlare e formulare un pensiero razionale, sono gli abominevoli Yahoos, ridotti allo stato di schiavi dei cavalli stessi. La satira di Swift, anche se mascherata in forme talvolta divertenti, è spietata. Si guarda intorno e vede che gli uomini che mediante convenzioni e

*raffinatezze si gloriano di aver superato gli impulsi primitivi e si ritengono “civili”, sono ben lungi dall’esserlo veramente, e la loro civiltà è solo una patina superficiale. Continuano gli egoismi, l’intolleranza, la prevaricazione, il disinteresse per i problemi di coloro che in un periodo di sviluppo economico non riescono a fare fortuna e quindi vengono ignorati e sfruttati.*

*La condizione dell’Irlanda gli sta particolarmente a cuore. Per l’Inghilterra l’Irlanda era terra di conquista e di sfruttamento e le condizioni di vita in quel paese erano tremende, anche in termini di mancanza di cibo. E Swift viene fuori con una “modesta proposta”. Conviene forse citare il titolo che è molto lungo, ma estremamente espressivo: “Una modesta proposta per impedire che i bambini dei poveri siano un gravame per i loro genitori o per il Paese e diventino utili al pubblico”. Sapete come? Facendoli crescere bene, nutrendoli, ingrassandoli fino a un anno di età per poi venderli convenientemente agli Inglesi come cibo prelibato per le loro raffinate mense. Che i bambini siano trattati almeno alla stregua del bestiame!*

*Questa satira è scritta con un tono tranquillo, come se si trattasse di un argomento di ordinaria amministrazione, quindi tanto più efficace di una lamentela retorica sulle terribili condizioni in cui i bambini erano costretti a vivere. Una calma al calor bianco! Questa è una caratteristica del modo di scrivere di Swift: la ferocia non è nella lingua e nell’espressione, che sono in genere piane, concrete, chiare, ma nell’insieme dei paragoni e dei contrasti che la scrittura suggerisce. E’ il lettore che trae le conclusioni che non sono*



*mai suggerite direttamente dallo scrittore. Leggere Swift è comunque un piacere e non bisogna lasciarsi sconcertare dalle sue potenti invenzioni satiriche.*

*Un contemporaneo inglese di Swift, **Daniel Defoe**, è molto*

conosciuto per un romanzo famoso, *Robinson Crusoe*, che scrive dopo aver pubblicato altre opere satiriche che gli valsero una breve condanna alla prigione ed un'esposizione alla gogna. Si provò nel giornalismo con la pubblicazione del periodico "The Review". Poi si dette alla narrativa. Nel 1719, all'età di 60 anni, produsse la sua prima opera narrativa che ebbe un successo strepitoso: *Robinson Crusoe*.

La narrazione è fatta in prima persona come se fosse un resoconto autobiografico e mostra il commerciante naufrago mentre sull'isola deserta cerca di ricostruire l'intero schema della civiltà materiale e morale che si è



lasciato alle spalle. È significativo che Crusoe non approfitti della solitudine a cui è condannato per indulgere all'introspezione o perdersi in speculazioni filosofiche sul rapporto dell'uomo con l'universo. È un mercante che è partito in viaggio allo scopo di far soldi ed aumentare i suoi agi materiali e quando si trova su un'isola deserta il suo solo pensiero è quello di ricreare meglio che può qualcosa della civiltà materiale che ha lasciato. Crusoe non è un avventuriero che va per mare in cerca di emozioni, ma un sobrio e prudente

mercante impegnato in un'impresa di affari. La chiave delle sue azioni non è l'eroismo, ma la prudenza e il senso comune e in questo senso merita rispetto e ammirazione. È un ottimo rappresentante della classe a cui appartiene e anche la devozione un po' mercantile tipica della middle class borghese viene espressa nel ringraziamento a un Dio che aiuta quelli che sanno aiutarsi.

Il grande successo di *Robinson Crusoe* spinse Defoe a scrivere altri romanzi, tra cui spicca *Moll Flanders*, l'autobiografia di una prostituta, scritta con



*vivaci dettagli realistici e trattata in un modo che rivela in Defoe un'ottima conoscenza della vita economica e sociale inglese. Moll usa la sua bellezza per acquisire sicurezza finanziaria, il sesso è un bene che essa cerca di vendere al prezzo più alto. Anche se alla fine ci sarà il pentimento e quindi il raggiungimento di felicità e pace dopo le tante avventure, Moll non ha alcun senso morale. Tutto viene ridotto al suo valore monetario e i conti e i calcoli con cui termina il romanzo, oltre all'aspetto realistico, mostrano con allegra spietatezza la base economica su cui riposa gran parte dell'attività umana e gran parte della valutazione sociale.*

*I critici discutono a proposito di Defoe se possa essere considerato un vero romanziere alla stregua di quelli che verranno dopo. E' vero che la sua analisi della natura umana non va mai al di sotto della superficie - i lunghi anni di solitudine che Robinson passa sull'isola deserta non producono in lui alcun cambiamento morale o psicologico, altrettanto dicasi di Moll Flanders che sembra non essere sfiorata dalla drammaticità delle sue avventure - ma è anche vero che, grazie alla sua immaginazione, alla sua abilità di*



*presentare finzioni come se fossero verità, alla sua profonda aderenza agli ideali della borghesia, Defoe ha prodotto una narrativa storicamente importante e intrinsecamente interessante.*

*Non per nulla Defoe è stato chiamato "il padre del romanzo inglese". La grandezza di Robinson Crusoe è forse accidentale, e Defoe è un romanziere malgrado se stesso. Tuttavia bisogna riconoscere che Robinson Crusoe è non solo il primo esempio di lunga narrazione in prosa scritta nello stile piano tipico dei primi anni del XVIII secolo, ma è anche il primo romanzo popolare inglese e il primo ad avere*

*come protagonista non un eroe in cerca di onore e gloria, ma un uomo che cerca sicurezza e agiatezza.*

*Forse proprio qui è la chiave del grande successo del romanzo. I contemporanei non potevano non ammirare e riconoscersi in un uomo che interpretava benissimo gli ideali della middle class, un uomo che con il suo senso pratico, la sua voglia di superare tutte le difficoltà e grazie al suo ingegno riusciva a trionfare sulla natura e a ricreare in un ambiente ostile una forma di civiltà simile a quella da cui era partito.*



D. Defoe

J. Swift

# LE CHIESE DI ROMA

*A cura della prof.ssa Silvana Segnalini*

## SAN LORENZO IN PISCIBUS



*Un'abside a mattoncini, in parte coperta da un muro di cinta in uno stretto passaggio parallelo a Borgo S. Spirito, nasconde la bella chiesa medioevale di S.Lorenzo in Piscibus. L'appellativo deriva, forse, dalla vicinanza di un mercato del pesce o dal nome di una famiglia. La fondazione dell'edificio risale al tempo di S. Galla, vissuta a metà del VI sec. morta nell'annesso monastero e ivi sepolta o nelle vicinanze. Quando i Cesi divennero proprietari della chiesa fecero*

*costruire una cripta per custodirvi il corpo della Santa. Le prime notizie sulla chiesa risalgono al 1144 quando fu sottoposta a S. Giovanni a Porta Latina e , in seguito, a S. Giovanni in Laterano. Nel 1492 fu restaurata e, nei pressi, fu costruito un monastero per le clarisse, trasferito poi, da Leone X Medici (1521-31) in S. Lorenzo in Panisperna. Nel 1528, dopo un restauro voluto dal Cardinale Francesco Armellini, passò alla famiglia Cesi, i cui stemmi erano ancora visibili negli anni '50 del '900. Nel 1600 la chiesa fu affidata alla compagnia del Rione Borgo e, dal 1609 al 1659, fu concessa all'Arciconfraternita di S. Spirito in Sassia. In seguito appartenne agli Scolopi che vi istituirono una scuola. Tra il 1600 e 1700 la chiesa fu completamente rinnovata dall'architetto Francesco Navona e abbellita dai grandi pittori dell'epoca: Brandi, Calandrucci, Ricciolini, che vi dipinsero scene della vita della Vergine, di Gesù e di S. Lorenzo, opere trasferite, in*

seguito, sia all'Istituto Calasanzio di Roma, che in quello di Frascati. Quando, 1936, fu decisa la demolizione della Spina di Borgo, per l'apertura della via della Conciliazione, inaugurata per il Giubileo del 1950, la chiesa fu spogliata delle sovrastrutture barocche e riportata al suo aspetto originale. Nel progetto essa avrebbe dovuto essere abbattuta, ma, grazie all'interesse popolare, fu salvata ed ora si trova inglobata in un isolato all'interno di un palazzo ubicato fra via Pfeiffer, Borgo S.Spirito, largo degli Alicorni e via della Conciliazione. La semplice **facciata** a capanna, con un solo spiovente, è rivestita a cortina. A sin. si alza un campanile a due piani e, in basso, s'intravede un frammento di un probabile antico portico.



L'**interno**, austero e poco illuminato da due file di finestre, è diviso in tre navate. Le undici colonne di spoglio (6 a des. e 5 a sin.) su cui si aprono piccole arcate, sono prive delle decorazioni dei capitelli. La copertura è a capriate.

L'**altare** maggiore è formato da un blocco di granito rosso sagomato, a forma di vera da pozzo proveniente dai Musei Vaticani. Durante i lavori del '900 sono stati rinvenuti: la parte inferiore di una stele e un rilievo funebre greco della metà del V sec. che faceva parte della collezione Cesi, utilizzato come chiusino di una tomba. La parte superiore, rinvenuta in un magazzino quando la chiesa apparteneva agli Scolopi, fu donata a Leone XIII (1823-29) per il suo Giubileo sacerdotale ed ora, ricomposta, è conservata nei Musei Vaticani.

Via Pfeiffer 2

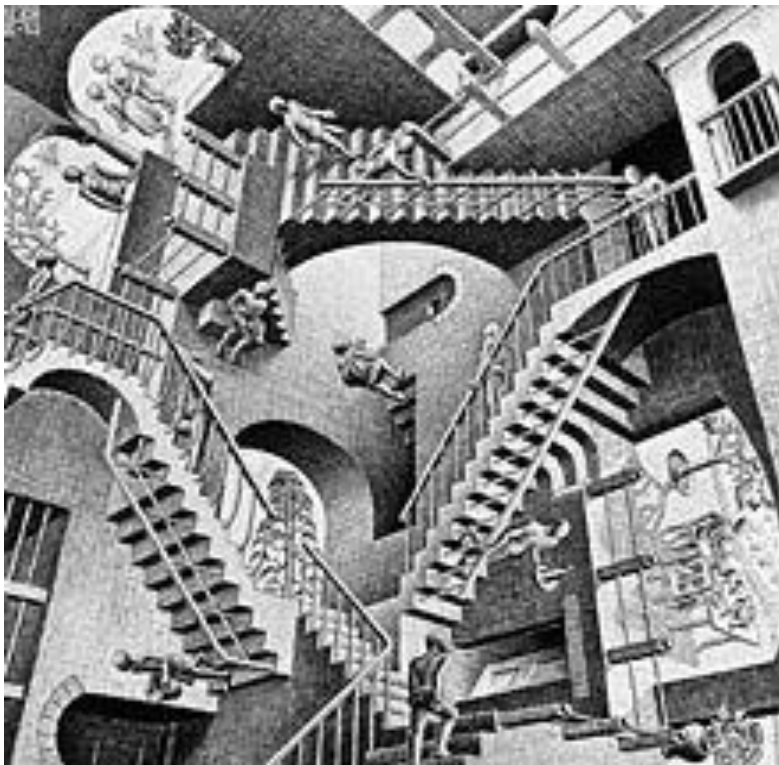
# ARTE MODERNA

## E CONTEMPORANEA

### PALAZZO REALE A MILANO: ESCHER

*Attualmente in mostra a Milano, vi vogliamo far conoscere questo artista considerato uno dei più famosi grafici e illustratori di tutti i tempi. La sua arte è stata apprezzata da milioni di persone in tutto il mondo.*

*Maurits Cornelis Escher, scomparso nel 1972, ha lasciato un vastissimo corpus di opere che non solo non mostrano i segni del tempo, ma possono essere considerate di essenziale influenza sulle nuove tecnologie digitali, che*



*sembrano rincorrere i risultati da lui già raggiunti nel secolo scorso.*

*Promossa dal Comune di Milano-Cultura, la mostra è prodotta da Palazzo Reale di Milano, Arthemisia Group e 24 ORE Cultura – Gruppo 24 ORE ed è curata da Marco Bussagli e Federico Giudiceandrea.*

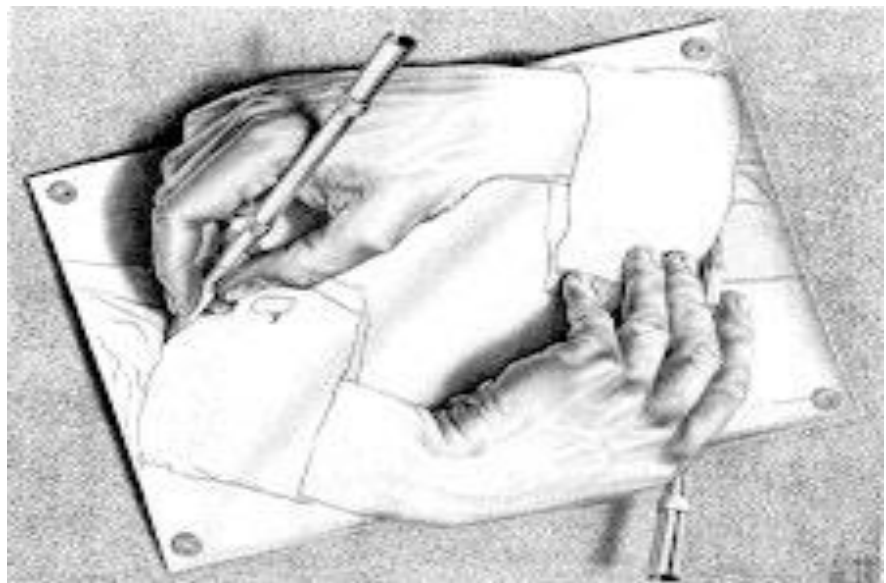
*Con oltre 200 opere, l'itinerario del progetto espositivo sarà un viaggio all'interno dello sviluppo*

*creativo dell'artista, partendo dalla radice liberty della sua cultura figurativa, soffermandosi sul suo amore per l'Italia e individuando nel viaggio a L'Alhambra e a Cordova la causa scatenante di un interesse per le*

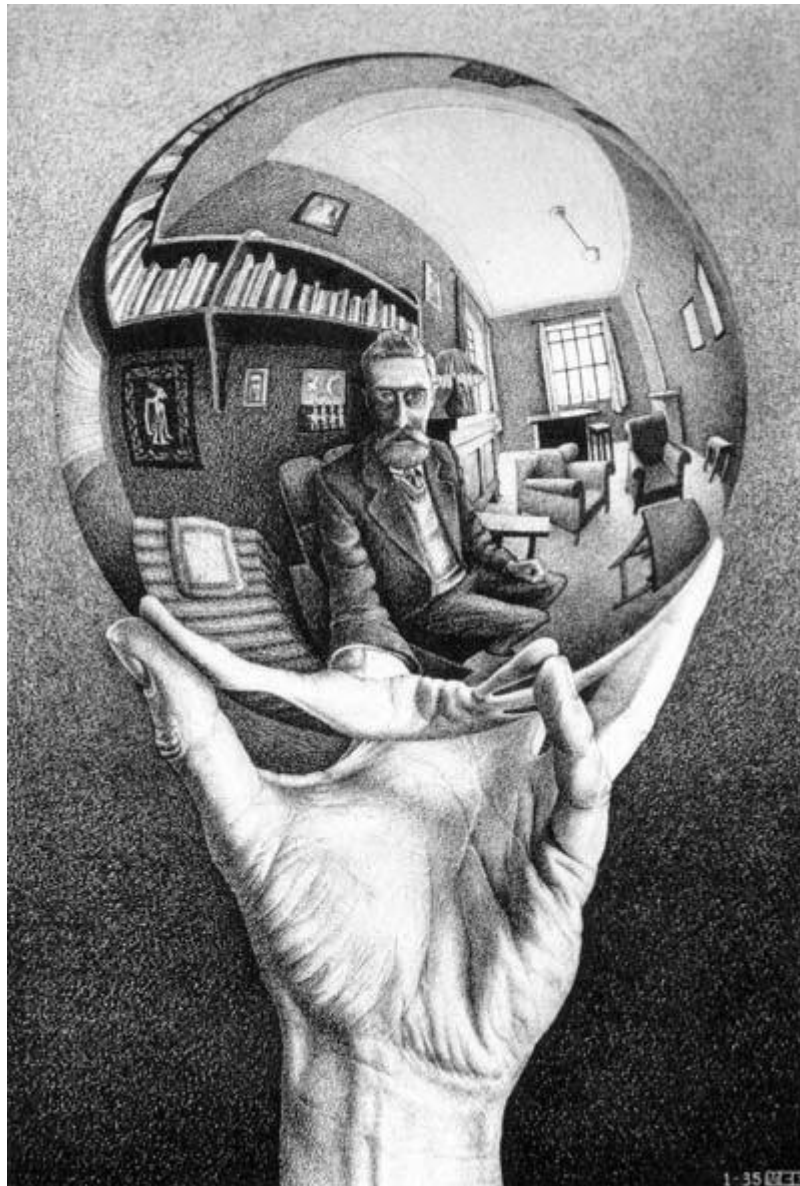


*forme geometriche già ampiamente presente nella sua vena creativa.*

*Snodo centrale della mostra è il momento della maturità artistica di Escher con i temi della tassellatura e degli oggetti impossibili. Questi due aspetti dell'opera di Escher introducono al suo rapporto con le Avanguardie storiche - come il Futurismo - e un chiaro riferimento al Surrealismo, punto nodale del suo*



*intreccio creativo. Sono quelli di Escher degli attraversamenti che intersecano movimenti italiani ed europei, in parte anticipandoli addirittura. Inevitabile e necessaria una sezione dedicata agli aspetti matematici e di percezione visiva dell'Universo Escher. Infine, una sezione è dedicata a documentare quanto la lezione di Escher sia stata centrale nella cultura, nell'editoria e nella musica del Novecento*



# INTERCONNESSIONI...

## ...TRA LETTERATURE

*A cura della prof.ssa Norma Casilio*

### GLI AEDI, CANTASTORIE DELL'ANTICA GRECIA

*Avete mai sentito parlare dei cantastorie? A me negli anni cinquanta è capitato ancora di vederne in Abruzzo, da bambina, prima che l'avvento della televisione ne distruggesse per sempre il ruolo e la funzione.*

*Per sempre? Chissà... Sembra che questa figura sia come l'araba fenice, sempre risorgente dalle sue ceneri, per un bisogno profondo dell'animo umano, quello di narrare, di raccontare in forma orale il proprio punto di vista, spesso andando controcorrente.*

*Leggo sul vocabolario Treccani la voce cantastorie: divulgatore, e a volte compositore, di storie in versi, generalmente a soggetto drammatico o passionale, che in occasione di fiere o feste paesane, recita sulle piazze...*



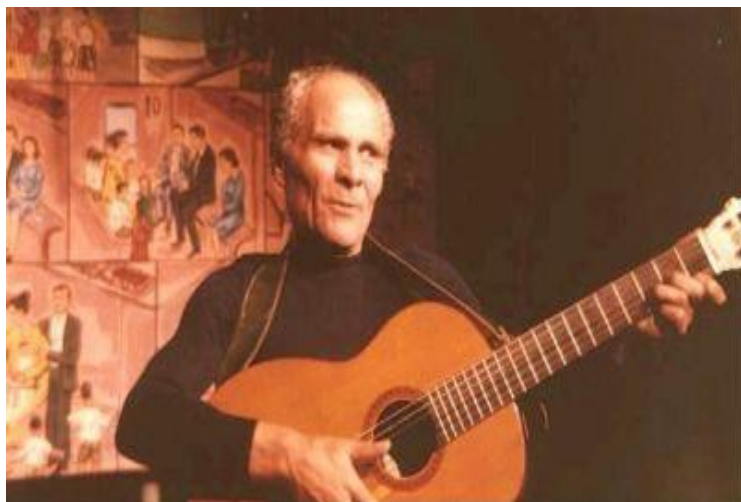
*Margherita Zizi, nell'Enciclopedia dei ragazzi, lo definisce un intrattenitore ambulante, che girava per le strade dei villaggi recitando o cantando composizioni poetiche popolari, accompagnandosi con la chitarra, l'organetto o altro strumento musicale... Secondo la Zizi il cantastorie sarebbe l'erede dei giullari medievali, progenitori di tutta la famiglia degli "artisti di strada": giocolieri, saltimbanchi, acrobati, esperti nell'arte di divertire il*



*pubblico con il canto, la musica, la danza... Nel Medioevo a volte il giullare utilizzava i testi composti dai trovatori e alcune volte abbandonava la strada e approdava nella categoria dei menestrelli, mettendosi al servizio di un signore.*

*Dopo il Medioevo i giullari non scomparvero affatto, ma restarono per secoli una presenza familiare nelle strade e nelle piazze di città e di villaggi. Talvolta le loro storie venivano illustrate con cartelloni in cui venivano esposte le scene salienti della loro narrazione.*

*Famosissimi sono i cantastorie siciliani, che hanno raccontato anche avvenimenti contemporanei, e tra questi cito Ciccio Busacca, considerato da tutti i cultori del genere l'ultimo vero cantastorie siciliano.*



*Di straordinario interesse per la conoscenza di questo singolare personaggio rimane*

*un'intervista, realizzata dalla televisione italiana e facilmente reperibile grazie a "You tube". Ve la consiglio vivamente!*

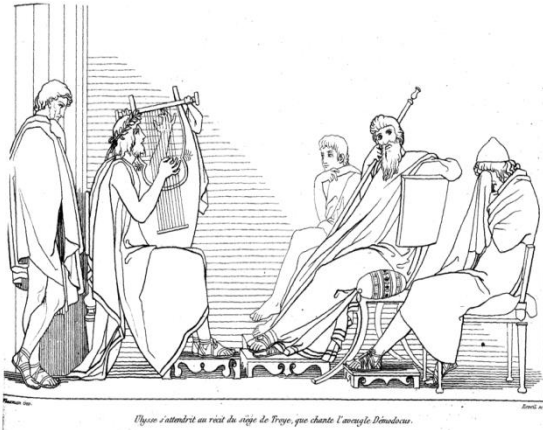
*Ebbene, se vogliamo capire l'origine dell'Iliade e dell'Odissea, attribuite ad Omero, poeta dell'VIII sec. a. C, dobbiamo immaginare, per il mondo miceneo prima e per il medioevo ellenico dopo, qualcosa di simile ai cantastorie.*

*La poesia epica di Omero infatti non è un inizio, bensì la matura conclusione di un lungo sviluppo.*

*Già nel mondo miceneo esistevano dei cantori di quei fatti gloriosi legati alla guerra di Troia che ci sono stati tramandati nei secoli. Ma di questi antichissimi canti non ci è pervenuto nulla. "Potremo capire come mai nulla si sia conservato dei canti preomerici se ci rendiamo conto della forma in cui essi si presentavano. La stessa poesia omerica ci offre gli spunti per chiarire*

la questione” (Albin Lesky “Storia della letteratura greca” vol. I, Casa editrice Il Saggiatore 1965).

Chi tramandava le antiche gesta degli eroi? In un passo dell’Iliade troviamo l’irato Achille che canta l’eroismo dei guerrieri accompagnandosi con la lira,



e come lui si comporta anche l’amico Patroclo, continuando il canto dal punto in cui egli si interrompe. Nell’Odissea invece troviamo dei cantori di professione, detti aedi o rapsodi: Demodoco alla corte dei Feaci e Femio ad Itaca, nella casa di Ulisse. La differenza tra i due poemi si può spiegare con il fatto che i cantori non

seguivano gli eserciti in battaglia, ma rallegravano con il loro canto i festini pacifici.

Quanti erano questi aedi? Pochi? Molti? C’è un passo famoso nell’Iliade in cui Elena si lamenta con Paride del fatto che loro due diventeranno materia di canto per i posteri... da qui possiamo dedurre che gli aedi erano molti: in un’epoca in cui gli spostamenti erano lenti e difficoltosi solo il loro grande numero permetteva la diffusione in tutto il mondo di allora dei fatti eroici e meno eroici compiuti dai grandi personaggi protagonisti dei loro canti.

Afferma Albin Lesky (op. citata) che “...molte informazioni sulla posizione dell’aedo e sul modo della sua recitazione ci sono date dall’Odissea”. In Odissea 17, 381 si dice che l’aedo dà gioia con la sua dote divina, in un altro passo troviamo i cantori associati in una gilda, ed altrove troviamo la descrizione di una condizione privilegiata: essi infatti potevano legarsi ad una corte e qui trovare grande considerazione, come il cieco Demodoco a cui viene assegnato nella corte dei Feaci un posto d’onore, su un sedile d’argento nel salone reale.

Per la nostra ricerca sulle forme primitive del canto epico è importante la prima apparizione di Demodoco nel canto 8, 72. Qui egli sceglie il suo tema

*tra le numerose vicende della guerra di Troia e canta della contesa tra Ulisse ed Achille. Più tardi è lo stesso Ulisse che propone il tema del cavallo di legno, che lo fa piangere e determina il suo riconoscimento. L'eroe successivamente loda Demodoco perché le Muse lo hanno ben istruito ed egli sa ben disporre gli argomenti del canto.*

*Decisivo è sapere se gli aedi cantassero secondo un testo fisso o se essi improvvisassero. A questo riguardo abbiamo testimonianze contrastanti. Ad esempio lo Ione, dialogo giovanile di Platone (V/IV sec. a.C.), ci presenta i rapsodi nell'atto di recitare a memoria un testo già fissato; essi in quest'epoca hanno abbandonato la lira e tengono in mano un bastone.*

*Invece Demodoco nell'Odissea utilizza la lira: al recitante col bastone del sec. V si contrappone il cantore con la lira dei secoli micenei e del medioevo ellenico.*

*Ma l'aedo da dove prende ciò che canta? Questa è la domanda fondamentale che dobbiamo porci.*

*È chiaro che dietro l'aedo c'è un contesto di leggende elaborato fin nei minimi particolari. Ma quando erano di fronte al loro pubblico gli aedi avevano di fronte a sé anche il testo, oppure esso era rielaborato ogni volta che veniva cantato? Forse è proprio questa la differenza tra essi e i rapsodi a cui fa riferimento lo Ione platonico.*



*La letteratura comparata ci ha dato un quadro attendibile e particolareggiato di questa epica orale, non ancora codificata in un testo scritto. Fondamentali sono i lavori dello slavista Mathias Murko, che però non vennero ritenuti importanti nell'epoca in cui furono pubblicati, intorno agli anni trenta del secolo scorso.*

*L'atteggiamento degli studiosi cominciò a cambiare nei paesi anglosassoni grazie ai lavori di Milman Parry che portò avanti ricerche sull'epica orale in territorio serbo – croato.*



*La base di queste ricerche venne considerevolmente allargata per il prezioso contributo di Maurice Bowra con l'opera "Heroic poetry" (1952), nella quale composizioni epiche di tutte le parti del mondo vengono utilizzate per stabilire i tratti essenziali della poesia epica orale.*

*Al centro di questi canti c'è sempre l'eroe, colui che eccelle fra tutti per coraggio e forza fisica. La sua azione è determinata soltanto dal desiderio di gloria e dal concetto dell'onore, valore fondante e privo di incertezze della sua personalità.*

*Nella forma dell'epica predomina la narrazione in versi e i discorsi diretti hanno una funzione importante. "Ma la caratteristica più sostanziale è il peso dominante di elementi tipici. Talvolta sono gli epiteti costanti, le formule più estese continuamente ricorrenti, tal'altra le scene tipiche come l'indossamento delle armi, la partenza, il matrimonio e la cerimonia funebre" (Albin Lesky, op. citata).*

*Il poema epico è opera di artigianato, trasmessa dal maestro allo scolaro, spesso dal padre al figlio. Gli studi sopra citati mostrano in modo estremamente preciso come nascesse questa poesia; il cantore deve possedere due cose: la conoscenza del repertorio di leggende del suo popolo e tutto l'armamentario degli elementi formulistici che abbiamo detto. Ma questo è tutto: egli non si basa su un testo preconstituito ed ogni volta crea di nuovo il suo canto. Naturalmente egli parte per lo più da quanto lui ed altri hanno già cantato, ma non resta mai legato ad un testo che vada semplicemente riprodotto o attraverso la lettura o grazie all'acquisizione mnemonica. Spesso egli apporta delle modifiche all'argomento e per lo più questa procedura di lavoro lo porta ad ampliare il materiale cantato in precedenza.*

*Questa poesia è del tutto affidata alla forma orale (gli americani parlano di oral composition) e tale resta anche quando la scrittura è largamente nota. La stesura scritta di questi canti (o la registrazione su nastro dell'epica moderna, attuata dallo slavista Murko e dal ricercatore Parry) "è in fondo qualcosa di innaturale: è come arrestare in un dato punto e far ristagnare un flusso corrente" (Albin Lesky, op. citata).*

*Tante linee di sviluppo si dipanano dalla "oral composition" alla poesia omerica. "Il testo cantato da aedi come Demodoco e Femio non era una poesia fissata una volta per sempre, ma una recitazione sempre rinnovata oralmente che con l'ausilio di numerosi elementi formulistici plasmava nelle forme di una tradizione artigianale materiali ripresi da un repertorio*



*leggendario largamente sviluppato." (Albin Lesky, op. citata)*

*Se mi è consentito un paragone, l'aedo agiva come un bravo professore dei nostri giorni, che non impara*

*a memoria la sua lezione, ma sempre la rinnova, guardando negli occhi i suoi allievi ed intuendo i loro bisogni culturali e il loro desiderio di spiegazioni e di ulteriori approfondimenti. Egli ha a sua disposizione l'immenso patrimonio costituito dai suoi studi ben fatti, a cui attinge quotidianamente, e gli schemi per punti che prepara prima della lezione stessa: tutto il resto è creazione pura ed ogni volta si tratta di un'opera d'arte diversa, una "oral composition" che si può fissare nel tempo solo registrandola e trascrivendola, come spesso fanno al giorno d'oggi gli studenti universitari quando assistono alle lezioni dei loro professori più bravi.*

*Perché ad un certo punto della storia culturale greca questo modo di procedere cambiò e si cominciò a sentire l'esigenza di fissare in forma scritta*

*le gesta degli antichi eroi? Probabilmente per non permettere la perdita di materiali orali di infinita bellezza e di grande importanza educativa. Si trattò con ogni probabilità del tentativo di fissare per sempre le composizioni orali dell'epica in un momento storico in cui gli aedi si stavano trasformando in semplici rapsodi, capaci solo di ripetere a memoria antiche narrazioni per un inaridimento della loro vena creativa. Questo però non significa che il fresco ruscello della letteratura greca si stesse disseccando... più semplicemente la creatività dei poeti cominciava a rivolgersi altrove, sviluppando altri generi letterari. Ciò non deve stupirci... anche al giorno d'oggi si abbandonano dei generi per abbracciarne altri più consoni ai tempi attuali. Per fare un esempio banale, che è sotto gli occhi di tutti: oggi le storie che percepiamo come le più belle non si scrivono più con il genere "romanzo" attraverso il linguaggio scritto, ma con il genere "film" attraverso il linguaggio cinematografico.*

*Ed ecco allora che in quel momento così delicato per il genere epico comparve Omero, il grande "cucitore" di canti preesistenti. O forse dobbiamo parlare di più Omeri, che in zone diverse dell'Ellade compirono questa grande opera fino a quando, ai tempi di Pisistrato, nel VI sec. a. C., l'epica greca trovò la sua codificazione definitiva, consegnando al mondo occidentale questo meraviglioso patrimonio di civiltà: l'Iliade e l'Odissea, così come le leggiamo ancora oggi, nella loro lingua originale, in cui è possibile individuare i vari strati, quelli più antichi, micenei, e quelli posteriori, del Medioevo ellenico.*



*In che modo ciò è possibile? O attraverso un'analisi linguistica, nel modo che ci fa intravedere lo studioso Bruno Snell in un suo famoso articolo, contenuto nell'opera "La cultura greca e le origini del pensiero europeo", oppure attraverso un'analisi antropologica e paleontologica dei materiali e degli oggetti a cui si fa riferimento nei vari passi: le parti in cui compare il bronzo appartenerebbero ai tempi più antichi, quelle in cui troviamo invece il*

*ferro a quelli successivi. Ma qui ci sarebbe ampio materiale per un altro articolo, perciò per ora mi fermo.*

*Concludo con una mia riflessione di tipo narratologico sull'Odissea, che è l'opera su cui mi sono soffermata maggiormente in questo articolo ed in quello precedente di giugno.*

*Il "cucitore" dell'Odissea è uno scrittore straordinariamente esperto. È evidente che l'opera è composta almeno da tre parti: la Telemachia, con le vicende del figlio di Ulisse che si svolgono in parallelo con quelle narrate nella parte iniziale del poema, dalla partenza di Ulisse dall'isola di Ogigia fino al suo approdo nella terra dei Feaci, ed infine la parte finale, con la punizione dei Proci e la ricostituzione del nucleo familiare dell'eroe. La parte iniziale dell'opera contiene anche il lunghissimo flash back sulla guerra di Troia, vero capolavoro di scrittura, che potremmo anche*



*considerare come quarta parte. Che la Telemachia sia un poemetto a parte, aggiunto in un secondo tempo dal "cucitore", si comprende anche analizzando il primo canto dell'Odissea, dove Atena (Minerva)*

*chiede al padre Zeus (Giove) di aiutare Ulisse, prigioniero sull'isola della ninfa Calipso, Ogigia. Zeus promette che avrebbe mandato sull'isola il messaggero degli dei Hermes (Mercurio) per ordinare alla dea di lasciar libero l'eroe. A questo punto Atena afferma che lei invece si sarebbe recata da Telemaco per indurlo a partire da Itaca per andare a cercare notizie del padre. Per quale motivo la dea avrebbe dovuto fare questo, visto che sicuramente l'eroe sarebbe tornato ad Itaca dal figlio e dalla moglie dopo l'ordine recapitato alla dea dal messaggero divino inviatole da Zeus? È evidente che si tratta di un pretesto per poter aggiungere al corpo dell'Odissea anche la Telemachia ed è anche chiaro che il primo canto è stato aggiunto dopo proprio per permettere la "cucitura" della Telemachia!!! Chiunque sia stato il compilatore delle varie parti dell'Odissea, ha compiuto*

un'opera mirabile che ancora oggi è in grado di affascinare il lettore proiettandolo in un tempo mitico dove il profumo del Mediterraneo e il colore del mare e del cielo si mescolano con i sapori aspri della guerra spietata e con quelli dolcissimi dell'amore ritrovato, della famiglia ricomposta, dell'amicizia e della fedeltà.





## ROBERTO VECCHIONI LA VITA CHE SI AMA

*E inutile chiedersi cosa sia la felicità, o come fare a raggiungerla. Lo scrive un padre ai propri figli nella lettera che apre questo libro: la felicità, spiega, non è una questione d'istanti, ma una presenza costante, che corre parallela a noi. Il problema è saperla intravedere, imparando a non farci abbagliare. Il padre è Roberto Vecchioni. Sono per i suoi figli Francesca, Carolina, Arrigo e Edoardo - i racconti che compongono il volume. Dalle bizzarre vissute*



*insieme a loro, a episodi comici e drammatici della sua carriera di insegnante; dagli amori perduti o ritrovati fino a un ritratto vivo e passionale di suo padre Aldo, Vecchioni attinge alla propria biografia per costruire un vero e proprio manuale su come imbrigliare la felicità, senza farla scivolare via finché non diventa soltanto un ricordo. Ma ci sono anche le canzoni, scritte in un arco di quasi quarant'anni. Ci sono squarci letterari: un racconto dalle Mille e una notte, la storia di Paolo e Francesca, il mito di Orfeo ed Euridice, un frammento di*

*Saffo. C'è l'amata Casa sul lago, testimone di tanti momenti, alcuni dei quali difficili e persino spaventosi. Roberto Vecchioni ci conduce in un viaggio personale lungo quello che chiama "il tempo verticale", uno spazio che tiene uniti tra loro passato, presente e futuro, dove nulla si perde.*

# DITELO...

## ...AL COMMERCIALISTA

*A cura del rag. Michele Petracca*

### RISTRUTTURAZIONE: DETRAIBILITA' DEI LAVORI

*In questo articolo cercherò di dare risposte nel modo più chiaro possibile, ad alcune domande che mi sono state poste circa la detraibilità di alcuni lavori di cosiddetta "ristrutturazione"*

*La prima domanda riguarda la installazione di un box doccia e la detraibilità delle spese relative.*

*Si chiede se sostituendo il box doccia si può usufruire del bonus fiscale del 50%*

*Questa semplice domanda prevede una duplice e particolare risposta.*

*Considerando anche lo scenario televisivo di questi ultimi mesi, dove ci sono famosi personaggi televisivi che si affannano a vedere box doccia perché c'è una convenienza fiscale detraibile al 50 % delle spese sostenute, ebbene non è sempre così.*

*L'agenzia delle entrate è stata chiara: la detrazione spetta soltanto se si effettuando manutenzioni **straordinarie** e non ordinarie.*

*Al riguardo sono considerati lavori di manutenzione ordinaria:*

*sostituzione sanitari; installazione nuova doccia; rifacimento integrale o parziale di pavimenti; nuova piastrellatura bagno; riparazione di impianti; rifacimento intonaci interni e tinteggiatura; installazione di termostati e cronotermostati; sostituzione di vasca tradizionale con vasca idromassaggio; sostituzione di tubi gas/acqua; apertura/chiusura porte interne; installazione doppi vetri;*

*Sono invece considerati lavori di manutenzione straordinaria*

*sostituzione di infissi esterni e serramenti persiane; realizzazione e rigenerazione di nuovi servizi sanitari compresi di tubature; rifacimento integrale impianto riscaldamento; rifacimento rampa scale; cancellate, cinti e recinzioni; sostituzioni tramezzi interni; installazioni pannelli solari;*

*In conclusione, possiamo dire che per usufruire della detrazione del box doccia (50%), non si deve semplicemente cambiare lo stesso box doccia, bensì bisogna intervenire anche nella sostituzione dell'impianto idraulico affinché l'opera rientri negli interventi straordinari.*

*Il modo più semplice, compatibilmente con la spesa sostenuta, è quello di descrivere i lavori eseguiti nel modo più complesso possibile in modo da farlo apparire come un lavoro di manutenzione straordinaria. Nessuno verrà mai a verificare se, unitamente al box doccia, sono state sostituite anche tutte le tubazioni e il maiolicato del bagno, soprattutto se in ottimo stato.*

## ***Messa in sicurezza della casa***

***La legge di stabilità, ha prorogato al 31.12.2016 la possibilità di usufruire di detrazioni del 50% per la sicurezza in casa. Riporto, qui di seguito ecco tutti i lavori detraibili:***

- . – rafforzamento, sostituzione o installazione di cancellate o recinzioni murarie degli edifici*
- apposizione di grate sulle finestre o loro sostituzione*
- installazione di porte blindate o rinforzate*
- apposizione o sostituzione di serrature, lucchetti, catenacci, spioncini*
- installazione di rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti (allarmi)*
- apposizione di saracinesche*
- tapparelle metalliche con bloccaggi*
- vetri antisfondamento*
- casseforti a muro*
- fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati*
- apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline.*

*In sostanza sono detraibili tutte le spese entro il 31 dicembre 2015 per i lavori che migliorano la sicurezza della propria abitazione, perfino per l'acquisto e installazione di casseforti a muro.*

***Mi è stata sottoposta in visione una fattura per la sostituzione di infissi per un importo anche importante.***

*Purtroppo, malgrado mi sono sforzato di dire che è indispensabile effettuare i pagamenti solo ed esclusivamente a mezzo bonifici bancari o postali, la fattura in oggetto riporta in bella vista la dicitura “ a mezzo assegno non trasferibile” .*

*La situazione non è sanabile. E' trascorso molto tempo dalla emissione della fattura ed il pagamento dell'IVA da parte del fornitore.*

*L'unica strada che poteva essere percorsa " a suo tempo" era quella di chiedere l'annullamento della fattura, la restituzione della somma versata e, lo stesso giorno restituire a mezzo bonifico bancario o postale, la somma al fornitore. Un po' barocco, ma sarebbe stato molto utile.*

***Detraibilità delle spese sostenute per impianto di allarme e permessi da richiedere:***

*L'installazione ex novo o la sostituzione di impianti di allarme obsoleti non richiede, da parte di chi effettua i lavori, alcun obbligo di notifica verso il Comune. La relativa fattura deve essere saldata solo ed esclusivamente a mezzo bonifico.*

*La stessa cosa vale anche per la sostituzione delle caldaie: non è richiesto alcun permesso al comune di appartenenza. La ditta che ha affermato questo non ha detto una cosa corretta. Vigè l'obbligo della sua manutenzione e controllo annuale ed il relativo versamento di un piccolo obolo alla regione.*

*Cambiando argomento, in assenza anche di domande specifiche, torniamo alle dichiarazioni dei redditi, sia attraverso il mod. 730 sia attraverso l'UNICO (ex 740)*

*LA scadenza per la presentazione del mod. 730 è slittata alla metà di luglio, si affrettino le persone interessate.*

*La scadenza per la presentazione del mod. UNICO è fissata al 30 giugno per coloro che non hanno " sostituto di imposta " ( datore di lavoro o Ente pensionistico) e al 30 Settembre per chi effettua l'invio telematico.*

*Il pagamento delle imposte relative al Mod. Unico (F24) va effettuato ormai entro il 18 luglio con una piccola quota di interessi pari al 0,4%.*

*Diverse sono invece le date di scadenza dei pagamenti per i possessori di partita IVA, a partire dal 6 luglio senza interessi.*

*E' possibile rateizzare, con una piccolissima spesa, gli importi da pagare. La rateizzazione, diversa per tipo di contribuente, non può andare oltre il mese di novembre.*

*E' possibile fare integrativi alle dichiarazioni già presentate, sia a mezzo di altro 730, sia a mezzo di UNICO ove questi sia obbligatorio per il tipo di reddito da dichiarare.*

*Sono a Vs. disposizione per tutti i chiarimenti e le domande che vorrete porre. Riporto a beneficio di nuovi soci il mio indirizzo di posta elettronica: [michele.petracc@libero.it](mailto:michele.petracc@libero.it)*

*A presto*



# SIMPPOSIO



# SIMPPOSIO

# I PIACERI DELLA TAVOLA

*A cura di Elisabetta Giannini*

## TORTA DI PESCHE E MIRTILLI

### Ingredienti:

2 uova;

6 cucchiaini di zucchero;

100 gr. di burro;

½ bicchiere di latte;

7/8 cucchiaini di farina;

1 bustina di lievito;

pesche fresche o sciroppate;

mirtilli.



### Procedimento:

*Battere in una terrina le uova con lo zucchero, aggiungere il burro liquefatto e freddo, il latte, la farina e da ultimo il lievito.*

*Travasare l'impasto in una teglia imburrata disporvi sopra le pesche a ragera e nel centro mettere i mirtilli. Infornare a 180° per 40 minuti circa.*



# IL MENESTRELLO

*di Carla Battistini*

## GIUGNO

*Sballottaggi terminati,  
semo già belli sudati  
ma, non fosse già abbastanza  
c'è chi vota ancora a ortranza:  
cor "Brexit" de l'Inghirterra  
già le borse stanno a terra,  
er "Renzirendum" noi faremo...  
...da che parte penneremo?  
Ma era proprio da cambià  
'sta Costituzione quà?  
Più che la Costituzione  
cambierebbi la Nazione;  
se l'Europa è deludente  
ce ne frega poco e gnente:  
mò c'è l'UEFA der pallone...  
... accenno la televisione!  
Semo uniti tutti in coro  
co' l'azzurri, in mezzo a loro,  
mentre stonano Mamelì,  
all'Italia siam fedeli!  
Ma se er tifo ce divora*

la cintura tira ancora :  
de Symposium ar raduno  
che ammucchiata, sarvognuno!!!  
Co' Fabrizio e co' Teresa  
lì, all'ingresso, a mano tesa  
pel rinnovo quadriennale  
de la tessera sociale ;  
cor programma in cartellone...  
tesserasse è 'n affarone!  
Poi se magna ar Ristorante  
er menù era invitante,  
per " smartire " la cintura:  
antipasti co' frittura,  
pasta, pizza e zuppa inglese...  
ce so puro le sorprese :  
dar lontano Colorado  
c'è Giuffrida che è arivato,  
co' discorsi maliziosi  
doppi sensi un po' sfiziosi,  
la memoria ha rinfrescato  
a chi er sesso s'è scordato... .  
Ma che bella 'sta serata  
grazie a chi l'ha organizzata,  
sempre pronti all'avventura...  
... pe 'fà 'n pieno de cintura!!!



*Buone vacanze a  
tutti!!!*

*Arrivederci al  
prossimo numero  
di settembre*

RELAX



# ***Associazione Culturale Simposium***

**Mail:**

**[ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)**

**Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)**

**Tel. 327. 4533727**





